

**ABBONAMENTI**

Udine e domicilio e nel Regno  
 Anno ..... L. 18  
 Semestre ..... L. 9  
 Trimestre ..... L. 6  
 Per gli Stati dell'Unione postale:  
 Anno ..... L. 28  
 Semestre e Trimestre in proporzione  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

**INSERZIONI**

Articoli comunicati ed arrivati in  
 terza pagina cont. 12 la linea.  
 Arrivi in quarta pagina cont. 8  
 la linea.

Per inserzioni continue prezzi  
 da convenirsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 6

# L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicole e alla cartoleria Bardusco

## CRESCIT EUNDO

Gongolanti i moderati e i trasformisti, che ormai possono dirsi carce della stessa carne, e ne hanno ben donde, è il vecchio Depretis che li fa stare al leggio, recitando come egli solo sa, la commedia politica.

È stato nominato Ricotti ministro della guerra.

Chi sia il generale che ora riassume il potere, tutti sanno, od almeno ben pochi lo ignorano.

La Riforma, lo definisce per nome tale che, allegria a capo gruppo della Destra, intrasigente, e il Diritto, il. Destriera, la Tribuna, commentano sinistramente la nuova sua venuta al potere.

Con questa nomina, Depretis, ha fatto un nuovo passo verso la Destra che, morta e sepolta nel marzo 1876, ora minaccia risuscitare intera per opera e volontà deliberata dell'uomo che, la Sinistra riconobbe un tempo per il suo capo legittimo e naturale.

Depretis rinnovò il caso di Saturno, che ad uno ad uno divorò i propri figliuoli. Depretis compie giorno per giorno, l'opera politicamente abominabile, vola di passare sul campo nemico, consegnando a questi, armi e bagagli.

Le illusioni ormai son di troppo. Il paese non può più permettersi di credere di essere governato da un gabinetto di Signora, se è caduto un'altra volta in mano dei moderati.

Che il Ricotti sia uomo di valore o meno per l'altissimo ufficio cui venne or non ha guari chiamato, noi non discuteremo; profani come siamo delle discipline di guerra.

Questo solo sappiamo che l'ultima volta che fu ministro, lasciò l'amministrazione del suo dicastero, in un disordine tutt'altro che edificante.

E però diciamo, che un uomo il quale come dice l'autorevole giornale crespiano, si atteggiò a capo gruppo della Destra intrasigente, non poteva, logicamente parlando, essere chiamato a far parte di un gabinetto di Sinistra, a meno che non si voglia onninamente tener calcolo neppure delle apparenze, e ad ogni onesto sentimento di moralità politica, cioè deliberato di dar di fregio.

Ma il paese, diciamo noi, il paese ha

## APPENDICE

### C. MORIGGIA e A. BERTUCCOLI

#### Usi e costumi degli antichi romani

##### GOVERNO E LEGGI

Romolo, il fondatore e il primo re di Roma, ne fu pure il primo legislatore, perchè alla nascente città diede una costituzione politica e civile. Infatti, accorse al suo invito un numero straordinario di profughi che pitavano persecuzione nel proprio paese, egli spiegò loro con un discorso sulla democrazia, sull'aristocrazia e sulla monarchia, quale era il suo programma di governo.

Gli accorsi, lieti di essersi sottratti alle vessazioni dei loro oppressori, e di essere per diventare liberi cittadini di un nuovo stato, posero in Romolo ogni fiducia e lo riconobbero per loro re. Questi si scelse fra i presenti 100 uomini per età, per sesso e per sapere superiori agli altri, e ne formò una specie di consiglio allo scopo di averne aiuto in ogni faccenda di stato; a tale consiglio pose il nome di Senato, e gli Senatori a ciascuno consigliere. A guardia poi della propria proprietà e ad aiuto nelle imprese guerresche scelse 800 cittadini, di più valenti e nobili che chiamò Celari o Cavalieri per essere ciascuno

banque da essere, continuamente, perpetuamente mistificato?

Per il Depretis, il paese è un di più basta la volontà personale, tutta personale del Presidente del Consiglio, poiché così piace a lui, e non si fatti più.

Depretis non è già un ministro responsabile degli atti che fa, ma è un dittatore, è meglio, un despota parlamentare, in tutto il significato, ampio, recodito, ma triste della parola.

Depretis vuol passare alla storia, colla nomea di traditore del proprio partito, o per meritarla tal gloria, lavora a tutt'uomo, e a quel che si vede, e riesce perfettamente bene.

Ma, tanto peggio per lui, che a lungo andare, non sfuggirà né alla giustizia del *redda rationem*.

Intanto, egli seguita imperturbato a scrivere la necrologia della propria fama politica, poco o nulla preoccupandosi della catastrofe che lo attende.

M. S.

### Hoc opus hic labor

L'on. Nicotera scioglie la riserva che s'era imposta e pronuncia un notevole discorso a proposito delle accuse lanciate contro l'on. Acton.

Traendo argomento da questa condizione fatta al ministro per la marineria, porta il discorso sul terreno del partito.

È ora di dire le cose francamente, tanto più che da parecchi giorni a questa parte assistiamo ad una discussione nella quale nulla si fa.

Ebbene, noi siamo giunti al discredito completo del Governo; e ciò perchè si è iniziata una certa scuola parlamentare (non ne faccio colpa all'on. Depretis) (Si ride) la quale vuole impossibile un indirizzo di governo savio, sicuro. La Camera si è divisa in modo che, il Ministero per reggersi ha bisogno di avere una epina dorsale molto flessibile; atti di energia non ne può compiere, perchè si è impiantato cattedra, lasciato dire, (vorrei trovare la frase, che renda meno aspra la cosa) per incoraggiare, non i caratteri, non il vero merito, ma l'abilità nell'intrigo e le cospirazioni. Per la qual cosa un deputato per quanto abbia valore e meriti, se non ha dietro di sé qualche cosa in questo senso conta niente. Ed è così che si arriva ad essere... non dico che, per evitare si chieda da diversi la pa-

rola per un fatto personale. (Si ride)...

E cosa strana che in questo momento lo sorga difensore del Ministero, ma confessando che, secondo me, né l'on. Depretis, vecchio di esperienza e non di anni, (Si ride) né l'on. Minghetti, né l'on. Crispi, né l'on. Sella, né l'on. Cairoli, né altri, potrebbe governare con una Camera come questa, nelle condizioni in cui si trova oggi, non in quelle in cui riconosco che si potrà trovare domani, volendolo, perchè abbonda d'uomini d'intelletto e di cuore; ma solamente manca una certa forza di coesione per la quale è possibile che i Parlamenti si riordinino, manca un accordo sopra questioni di principi, facendo astrazione delle persone.

Questo sistema a che cosa ci ha condotto?

Ad assistere ad una discussione che non può a meno di restringere quanti amano sinceramente la patria, e che deve restringere per i primi coloro che hanno parlato contro il ministro della marineria.

L'on. Di Saint-Bon ha detto testè: lavoriamo per avere le virtù militari! Ed ha perfettamente ragione. Ma, onorevole Di Saint-Bon; mi domando alla sua coscienza di valoroso campione della marineria, di distinto patriotta, ma le pare, che la discussione, alla quale stiamo assistendo da qualche giorno sia proprio tale da creare le virtù militari? (Movimenti)

Ma se arriva perfino alle consigliere! Canevaro. Domando di parlare per fatto personale.

Nicotera. Ora, che cosa accade, o signori? Discutiamo dell'esercito, ed i generali, i più illustri in questa Camera e nell'altra, criticano il sistema seguito dal ministro della guerra; lo trovano insufficiente.

Discutiamo della marineria e l'on. Di Saint-Bon e l'on. Canevaro, distintissimi ufficiali di marineria, dicono che le navi non sono buone, che la disciplina è scossa e che la marineria è divisa; sia per ragioni di regionalismo, sia per.....

Voci. Scuole filosofiche!

Nicotera... in scuole del dovere e del piacere; e vogliamo poi si formi la virtù militare; il carattere militare? Ma, signori, siamo noi che abbiamo creato le nostre discussioni! Bene! Oh! oh!

Io non so se l'on. Acton rimanga

ti, perchè non avevano genealogia di famiglia. Questi in origine erano uomini di povera condizione, i quali per difendersi dalla miseria e avere un valido sostegno nei loro bisogni cercavano all'ombra di qualche potente, che perciò chiamavano Patrono, protezione ed aiuto. Il Patrono era tenuto a proteggere il suo Cliente in ogni evenienza, lo istruiva nelle leggi che governavano lo Stato, presentavasi per lui in giudizio, difendendolo innanzi ai magistrati, ed era ritenuto come un infame se lo avesse abbandonato. Il Cliente poi era alla sua volta tenuto ad obbedire ed onorare il suo patrono, ad aiutarlo di opera e di danaro se ne avesse avuto bisogno, a dotarne le figlie, a riscattare se cadute in mano altrui; l'uno non poteva accusar l'altro, né l'uno contro l'altro poteva armarsi per non essere consecrati agli Dei ed uccisi quindi impunemente. Questi doveri però fra Patrono e Cliente figuravano più nelle leggi che nella pratica, in quanto che il potente lasciavasi bene spesso trascinare alle prepotenze andalonesi quasi sempre imputato.

Fu fra i capi o Padri della genti che Romolo si scelse i consiglieri, i senatori, per la qual cosa vennero chiamati Patrii i membri delle loro famiglie perchè nati liberi. Ogni cittadino singolarmente considerato nomavasi Romano mentre il nome di Quiriti era serbato ad indicare i cittadini collettivamente

non faccia franca, o no; ma, se questo è vero, onori Di Saint-Bon, crede ella che la colpa sia sola dell'on. Acton? La faccia più franca per me, è quella dell'on. Depretis (Viva ilarità) il quale, venuto al potere col sistema Brin, vi resta col sistema Acton, ch'è in opposizione al sistema Brin. Ora, perchè noi vogliamo fare questa questione dell'uno, o dell'altro, quando il maestro di musica è lo stesso? (Movimenti)

Signori, avete fatto un certo movimento d'incredulità quando ho detto che bisogna rimontare, nel ricercare la colpa, al presidente del Consiglio, ma lo domando a quelli che si sono commossi: che pensano essi di un capo di Gabinetto, il quale un giorno vede attaccato, e non per burla, ma con una severità non vista mai, il ministro degli esteri, per la politica estera; un altro giorno vede attaccato il ministro dei lavori pubblici, e via via tutti i suoi colleghi; vi domando che criteri vi siete formato del governo, se non risulterà al capo del Gabinetto? Che ideate voi di fare al capo del Gabinetto se credete che egli non sia responsabile di tutto ciò che concerne l'indirizzo del Governo?

I Parlamenti son fatti per discutere, non già per cospirare, ed è soltanto colla discussione che può funzionare il sistema parlamentare; diversamente, a lungo andare, esso si discredita. Ora io non credo di domandar troppo quando domando che la Camera ordini se stessa, e non presenti al paese lo spettacolo dell'impotenza; lo spettacolo di non discutere di veruna cosa; di occuparsi di nulla; di mostrarsi indifferenti a qualunque cosa accada. Ci sono questioni gravissime che hanno bisogno di essere discusse con calma, senza spirito di parte, col solo intendimento di mettere il governo sulla buona via. Ma col silenzio lo non so dove si arriva.

Ecco i luoghi più notevoli dell'importante discorso dell'on. Nicotera.

Abbiamo veduto già che in tutti i bilanci vi fu battaglia e che questa battaglia segna un *creciscit eundo*.

Ora, siccome dall'esposizione chiara e fedele di questo stato anormale della Camera ne deriva lo scopo di questo mio lavoro: così prego i lettori a voler riguardare con maggiore attenzione a questo periodo del parlamento.

(Continua)

## SOCIETA DI BENEFICENZA TRA I MAESTRI

Dalla Gazzetta Piemontese di venerdì togliamo il seguente articolo che dedichiamo alla benemerita classe dei maestri:

Da oltre dodici anni esiste in Italia ed ha sede a Torino una Società di fratellanza benemerita fra gli insegnanti primari d'Italia il cui scopo è quello di soccorrere gli orfani e le vedove dei maestri, e supplire così a quanto non fa lo Stato.

Inutile qui discorrere dell'opera essenzialmente umanitaria di questa Società che conta a centinaia i membri, in tutti gli angoli d'Italia; ci limitiamo a dire che essa, mercè l'ottima sua amministrazione, è prosperosa ed ha in serbo una discreta somma che, non soltanto la tiene in vita, ma le promette di aspirare all'istituzione di un Collegio-convento per le figlie dei maestri, uguale a quello esistente già in Assisi nei figli maschi.

Di tanto in tanto, quando vi sono da prendere delle deliberazioni, questa società si riunisce, e giovedì mattina appunto dovendo provvedere alla nomina del presidente in sostituzione del defunto commend. Dana, alla nomina del nuovo tesoriere ed a quella dei revisori, si riunì in una sala del vicolo Benevello.

Erano presenti circa 40 soci; dopo breve e calma discussione furono proclamati eletti l'on. Camillo Ferrati a presidente, il comm. Luigi Martinotti a tesoriere, ed i professori Venasca, Gariglio, Don Nata ed il cav. Barra a revisori dei conti.

Finito così il compito dell'adunanza, tutti gli intervenuti, fra cui alcune maestre, si recarono a visitare il Museo industriale, dove erano stati invitati e dove furono ricevuti dal prof. avv. Guglielmo Jervis, l'egregio ordinatore e conservatore della Sezione didattica del Museo.

La visita fu un po' troppo breve, perchè i maestri, specialmente quelli venuti dalle provincie, avessero campo di esaminare attentamente quella importante e bellissima raccolta di oggetti didattici, ma fu sufficiente per invogliarli a tornarsvi e studiarla.

Diremo di passaggio che la raccolta in discorso è una delle più razionali e bene ordinate del Museo e che essa è altrettanto utile quanto poco conosciuta e meno studiata. E già che i preposti all'insegnamento primario dovrebbero attingere le idee e scegliere i sistemi di insegnamento ai bambini, perchè è dal confronto dei diversi sistemi che si può adottare quello più conveniente ed opportuno.

Il cav. Jervis, che è un appassionato

non accrebbe né la categoria dei servi, né quella dei clienti, né quella dei Patrii; non fu ammesso a far parte del Senato o delle curie, non ebbe diritto alcuno né civile, né religioso, ma viveva soltanto sotto la dipendenza dei vincitori, coltivava i campi, combatteva la guerra, difendeva la città che l'accoglieva; costituiva cioè la Plebe di Roma; il gran Popolo Romano che risultò così formato dagli elementi di tutti i popoli Italiani. Questa Plebe, questo Popolo meno ricco, ma più numeroso del Patriziato sarà d'ora innanzi con questo in lotta per distruggere quei privilegi che esso nei primi tempi della signoria di Roma s'ebbe crearsi ad esclusivo proprio vantaggio o a danno della maggioranza del popolo. Quindi non si avrà accordo alcuno fra il Patriziato e la Plebe, ma lotta continua e persistente; e noi assisteremo a questo spettacolo meravigliando della costanza dei nobili nel difendere i diritti che essi ritengono come loro accordati dalla divinità, chiamata per mezzo degli Auguri a santificare tutto ciò che loro piace; e della persistenza dei plebei che non si perdono di animo, gli ostacoli non curano, per l'oppressione e ingaggiardiscono e maggiormente ardono di conseguire quel diritto che natura ha pure a loro concesso e che finalmente conseguiranno.

(Continua)

(1) Fontana - Yarrone - De Ling. lat. VIII. 4.

In Provincia

La ferrovia di Cividale.

Disposizioni definitive.

Leggiamo nel Forumulji: Martedì scorso il comm. Vincenzo Stefano Breda, Presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, insieme a due ingegneri (i signori Maglietta e Vianello) dell'istesso stato maggiore, ci rallegrò (il vocabolo risponde esattamente all'intimo sentimento) di una brava e, ma significatissima visita.

Trattavasi di prendere le ultime disposizioni per l'inizio dei lavori di questa nostra tanto desiderata ferrovia. Siamo quindi in grado di far conoscere al pubblico come tra brevissimi giorni si procederà a tracciare nuovamente la linea sul terreno e ad eseguire le relative espropiazioni.

Lo scopo però principale della visita del comm. Breda era quello di determinare definitivamente, con un'ispezione superioziale, l'ubicazione ed il piano della Stazione. E sollevava tale questione è strettamente collegata alla veduta della nostra città, sia per le strade di accesso che per altre sue convenienze, così in questi giorni dovranno intercedere tra i contraenti le pratiche relative a tale oggetto: pratiche che è desiderabile sieno esaurite colla massima sollecitudine, onde l'esecuzione dei lavori non sia soggetta ad interruzioni o ritardi.

Sappiamo pure che, qualora verun ostacolo venga frapposto, è intenzione della Società Veneta di dar compiuti entro il p. v. mese di marzo i lavori di terra dell'intera linea. E così, poco dopo quest'epoca, i magnifici vagoni che ora figurano all'Esposizione di Torino e che vennero costruiti dalla Società Veneta della sua fabbrica di S. Elena in Venezia, nonché le macchine che per questa linea si stanno approntando nelle celebri officine Krupp, correrebbero veloci e trionfanti anche su questo lembo orientale d'Italia, infondendo nuova vita all'antico Forumuljo ed accennando alla romana via Bellojo ed al varco Piciano (Prediel).

Spetta ora alla nostra Giunta Municipale, coadiuvata dalla locale Commissione ferroviaria, di concretare d'accordo colle Società Veneta un piano regolare della adiacenza della Stazione, che sia tale da soddisfare alle volute comodità ed all'estetica, e che lasci aperto il varco a tutte quelle utilità e quei futuri bisogni che la nostra Stazione, quale testa di linea, sarà atta a sviluppare.

La salute del Sindaco.

Continuano, benché lentamente, i miglioramenti, e continuano i nostri voti fervidissimi per una sollecita completa guarigione dell'agregio ed amato cittadino.

Fordeno. Fu elevato a titolare il reggente la cattedra di matematica della Scuola Tecnica sig. prof. E. Vitale, direttore della scuola stessa, ed oltre allo stipendio legale gli venne accordato un particolare assegno ad personam. — Benissimo; questa disposizione era desiderata dai cittadini i quali sanno come al distintissimo prof. Vitale spetti buona parte del merito di avere rialzato le sorti della nostra Scuola Tecnica che ora può gareggiare colle migliori. (Tagliamento)

Genova 26 ottobre.

Mi è affrettando dispiacente dovervi dire che la malattia del nostro egregio avv. dott. Leonardo dell'Angelo ex deputato al parlamento ed ora deputato provinciale, vada sempre più aggravandosi, talché ora essa abbia raggiunto lo stadio acuto perciò nessuna speranza resta che il distinto cittadino possa ancora prestare la sua vantaggiosa opera a pro' della cosa pubblica.

Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata ha nominato gli insegnanti per la neo istituita Scuola d'arte applicata all'industria; istituzione che è destinata a recare grandi vantaggi a tutta la nostra classe operaia.

Lunedì 3 novembre scade il nostro grande mercato annuale così detto dei Santi, ed è certo che quest'anno riuscirà di numeroso concorso in vista del divieto dei mercati che si ebbe per tanto tempo. In questa circostanza si apre il nostro Teatro Sociale colla compagnia drammatica italo-veneta diretta da S. Doyvis. Essa comincerà la sua recita sabato sera. D.

Tricesimo, 26 ottobre.

Un avviso delle Strade ferrate A. I. fa noto che col 1 novembre prossimo verrà aperta al pubblico per servizio dei passeggeri la fermata di San Pelagio situata sulla linea della Pontebba in prossimità di Adorgnano.

Vi si fermeranno soltanto i treni che partono da Udine alle ore 10,35 ant. e 4,30 pom; nonché quelli che arrivano alla detta stazione alle 9,03 ant. e 4,20 pomeridiane. O.

Ricerca. Francesco Piton di San Giorgio di Nogarò ricerca da molto tempo inutilmente la propria figlia Caterina, di cui conserva colla quale deve adire l'eredità rotta dall'Osualdo Piton.

Invoce a tal'uso l'appoggio della stampa cittadina per la maggior diffusione della notizia.

Nell'eventualità poi che la predetta giovane volesse a conoscere come essa sia ricercata, è pregata a rivolgersi per ulteriori istruzioni all'Ufficio di P. S. di Udine.

Rissa. A Goursar per futili motivi vennero a rissa certi Orsaria Leonardo ed Angelo, detto Perisutti Giuseppe, il quale fu ferito piuttosto gravemente alla spalla sinistra con una ronca.

L'Orsaria Leonardo fu arrestato, l'altro si rese latitante.

Accidente o suicidio? Varnaria Chiara, pellagrosa, del comune di Tramonti di Sotto, verso le ore 7 ant. del 28 corr. fu travolta dalla corrente del Maduna. Acquistavisi, discesi, per mera curiosità alla sponda del fiume e perduto l'equilibrio cadde entro all'acqua, e così miseramente perì.

Non è però d'altronde impossibile, che la infelice pellagrosa abbia deliberatamente ricercata la morte in quella corrente, da cui fu estratta cadavere.

In Città

Consiglio Comunale. Domani martedì seduta ordinaria del Consiglio Comunale.

Società Operaia Generale. All'Assemblea di ieri non comparvero che circa una ventina di soci compresi il Presidente, la Direzione, il Consiglio, il Comitato sanitario ecc. ecc.

Venne notata la mancanza di diversi dei soci più frequentatori delle Assemblee stesse.

In vero che davanti a così poco zelo per la propria cosa i signori Proposti non possono avere alcuna soddisfazione pel disimpegno degli obblighi assunti.

Le scuole elementari. Comunalmente furono oggi aperte e stamane si vedevano molti scolari ad accorrere alle suddette scuole.

Il monumento Vespasiano di Piazza Veneto. Merita tributare una lode all'on. Municipio che destinò al Cesso pubblico di Piazza Veneto uno spazzino, incombenza della pulizia di quella celle.

Abbiam sentito infatti molti a lodare il servizio che ivi si fa, e la ottima disposizione presa.

La chiusura dell'Esposizione di Torino. In seguito a ripetute insistenze giunte da molte parti d'Italia, il Comitato esecutivo, nella sua riunione di ieri, ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione al 15 novembre.

L'epoca della solenne cerimonia per la distribuzione delle ricompense agli Espositori, non venne ancora fissata in modo definitivo, perché si attende che il Re faccia conoscere il giorno del suo arrivo a Torino.

Cane che si ribella. Tutti conoscono quell'infelice mozzo di tute che le gambe, che gira per la città, a mezzo di una carrozella, provveduti dal Municipio, e alla quale è invariabilmente attaccato un cane. La bestia, come si capisce, serve in certo qual modo alla difesa del povero padrone.

Ora avviene che ieri verso le 3 pom. fuori la Porta Poscolle, in prossimità alla barriera, un tale da Montegiano incontratosi con la carrozella che sopra dicemmo, si diede incautamente e sollecitamente ad aizzare il cane attaccato alla medesima, in modo che l'animale stanco delle molestie fattegli ribellandosi al persecutore, si avventò col denti al braccio di questi e vi imprime il segno poderoso di una morsicata forte anziché no, talché il ferito si dovette condurre all'ospedale.

Così esso imparerà un'altra volta a lasciar andare le bestie per la propria strada, specialmente poi quando non fanno male a nessuno.

Gazzetta del contadino. L'ultimo numero contiene:

Sull'uso dell'acquavite di grapi in enologia. O. Ottavi — Ancora del secondo vino — La semina del grano in file — Semine invernali (cont. ill.) — La malattia dei pomidori — Le insalate (cont. ill.) — Chirurgia del pollaio — Mandatura delle piante (cont. ill.) — Il trasporto delle piccole botti (cont. ill.) — Per la raccolta delle foglie (cont. ill.) — La segatura di legno per lettiera — Per chiarificare il vino torbido —

Acido solforico contro le febbri miasmatiche — Utilizzazione del sangue dei maiali — Conservazione del limone — Alimento di dazio sui vini italiani introdotti in Francia — Nuova banca cooperativa agricola — L'Esposizione di Torino — Violina — La manipolazione dei vini — L'ultimo rimedio contro la flossera — Aperta del nuovo riso — Piccola rassegna commerciale — Sporta dalle notizie — Cataloghi ricevuti — Libri in dono — Domande offerte — Piccola posta — Anunci.

Saggi gratis a richiesta.

Banchetto. Sentiamo, che sabato, finita la recita, fu dato da alcuni ammiratori, in onore del celebre commediografo Giacinto Gallina, un banchetto all'Albergo d'Italia.

L'Aquila Nera. Vi sono certamente pochi nella nostra città che non conoscano questa popolarissima opera. Ora siccome essa fu chiusa in questi ultimi giorni per alcuni restauri, così possiamo annunciare che ancora nella corrente settimana verrà riaperta sotto la direzione del nostro amico sig. Angelo Sgoifo.

Il nome del nuovo direttore è garanzia sicura che il detto esercizio continuerà anche per l'avvenire ad essere frequentato da numerosi avventori, augurio questo che noi facciamo di tutto cuore.

Concorso ad una cattedra nell'Università di Torino.

Colle norme prescritte dal R. Decreto 28 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. Decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neolatine nella R. Università di Torino.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 28 febbraio 1885.

Ogni domanda avvenuta dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti. Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

La vendemmia oltre il Sudrè. Nel territorio di Manfredonia, Gradisca e Cormons i vini neri fecero da fior. 28 a 32 e fino a fior. 35 l'etol. I bianchi vanno da fior. 24 a 26.

Il circondario di Gradisca e Monfalcone la vendemmia riuscì abbastanza buona.

Teatro Minerva. Alle due ultime rappresentazioni scorse un pubblico più numeroso del solito, e specialmente in quella di ieri.

Ioci del cuor e Mia fia, ottennero come sempre il lor' successo di applausi, e ciò a merito anche dell'esecuzione che fu da parte dei singoli artisti assai diligente e coscienziosa.

Questa sera ripose, poiché la compagnia, invitata da quella Presidenza darà al Teatro di Cividale una recita, rappresentando i Oci del cuor.

Domani ha luogo la serata d'onore della prima attrice Amalia Borini, con la nuovissima commedia in quattro atti del cav. Fulvio Bottari: Tutti a so' posto. Ci si assicura che la commedia del sig. Bottari, che è l'opera divisione principale della ferrovia di Verona, ottenne un successo a Verona stessa e in altre Città ancora.

Alla distinta attrice cui il pubblico prediga seralmente applausi e simpatia, nonché all'autore, nuovissimo affatto per noi, auguriamoci di godere uno splendido successo.

**< LATIN SANGUE GENTILE >**

O dolci inganni d'un età che fu, danzando qui tornata a me d'attorno, care memorie ella duraste un giorno — pur troppo, ahimè — non vi godrò mai più! Comunque il guardo mio rigiri intorno, fede non veggio, né stimar virtù e morte è Dio e morto è Belzebù senza speranza di far qui ritorno. Dubbio e menzogna, infamia e disonor, ira ed invidia il secolo ci dà. Dove ne andasti, italo retaggio? Invan ti cerca desolato il cor! torrà — deh! — torna anche una volta qua, anche una volta brilli il tuo raggio!

CARLO FABRIS.

Per le Signore

Un po' di moda. Il seguire la moda, per quanto ricca sia, non è sempre vestire elegante. Ricchezza ed eleganza sono due cose differenti; l'eleganza non è altro che l'armonia del colori ed un certo gusto nell'abbigliarsi che vien

essere efficace il miglioramento deve essere vero, positivo, solido e soprattutto lento.

Commenta quei programmi scolastici per quali si pretende troppo dai bambini, mentre l'oratore crede che il sistema d'istruzione nell'infanzia debba essere più razionale, e tendente principalmente allo sviluppo del cuore, perché non basta che un bambino conseguia un premio, ma nell'istruzione deve far parte integrante l'educazione del sentimento.

Termina il suo dotto discorso con alcuni cenni statistici sugli istituti scolastici d'Italia riguardanti l'anno scolastico 1881-82, dei quali risulta che se nell'anno 1861-62 la percentuale dei bambini era del 42 per maschi e 32 per le femmine, nel 1881-82 i maschi frequentarono le scuole elementari in ragione del 60 0/0, e le femmine del 55 0/0. In totale i fanciulli scolari furono nel 1881-82, 2,348,254 istruiti ed educati da 48,155 maestri, ai quali propone un brindisi.

Applausi e congratulazioni. Al discorso del cav. Jervis tennero dietro altri discorsi pieni di auguri e di brindisi alla Società ed al futuro Collegio delle figlie dei maestri.

Levate le mense, i convenuti si diedero a visitare l'Esposizione.

Un capocomico nell'imbarazzo

A titolo di curiosità riportiamo dal Corriere di Gorizia la seguente corrispondenza da Cormons:

Cormons, 18 ottobre 1884.

Certamente che Ettore Dominici, scrivendo nel 1871 la sua «Dittà commedia in 3 atti, non poteva immaginarsi che alla scena XIII. dell'atto II. Maria Domenica, umile domestica in casa di Prospero e di Annalina, fosse ad un pelo di far inespugnabile nei paragrafi del nostro Codice penale un povero Capocomico italiano. Diciamo che la memoria non mi lascia in asso, la poverina non fa che esclamare: «adesso che c'è il Signor Prospero non voglio più andar a vendere patate», esclamazione, che fruttò una chiamata presso all'Indulto Capitanato, al capocomico Pratesi, che poveretto, ebbe l'infelice ispirazione di far recitare quella commedia. M'immagino che il Pratesi si sarà sobrio col dire che in Italia ci sono libere patate in libero stato, poiché mi consta che la passata lascia... meno la paura e le spesse, e specialmente queste ultime, per un comico costretto a fare i vilaggi, contano qualcosa. Certo è che il Pratesi voglioso di comperare un kilogramma dei frutti innocenti, in soprappiù entrato, da lì a qualche dì, in un negozio di commestibili, credette prudente servirsi d'una parafraasi e chiese: «un kilogr. di esorescenze di terra». Naturalmente che il negoziante sorpreso domandò: di quali esorescenze? Risposta, un gesto descrittivo, e il negoziante, patale? La ha nominata Lei, soggiunse il cane scottato, (senza allusioni artistiche) ed infilò l'uscio.

Successo nell'anno di grazia 1884. Emme Emma.

In Italia

Congresso dei birrai a Torino.

Sabato alle ore 5, nella sala della Camera di Commercio ebbe luogo la solenne inaugurazione del secondo Congresso dei birrai italiani.

Il deputato Toaldi fu acclamato presidente del Congresso.

All'Estero

Le idee di Zorrilla.

Un redattore del giornale radicale Pall Mall Gazette ebbe una conferenza con Ruiz Zorrilla il capo del partito repubblicano spagnolo, acclamato a morte dal tribunale supremo di Spagna.

Questi disse: «Non credetemi internationalista. Io non ho nulla di comune coi nihilisti ed i socialisti germanici: sono orgoglioso di appartenere un pratico uomo di Stato, malgrado sia a capo della rivoluzione. Sono rivoluzionario quanto Cavour, Prim e gli uomini che rovesciarono gli Stuardi. I Borboni sono gente senza fede, senza principi; essi tennero la Spagna odiata all'Italia ed alla Francia. Ripeto non sono io il rivoluzionario, il vero rivoluzionario è re Alfonso. Ora però questi è malandato in salute e moribondo.

«In Spagna la classe media, gli operai, i rurali, quattromila ufficiali, molti distinti generali sono devoti alla Repubblica!»

quanto profondo cultore delle discipline didattiche, spiegò brevemente agli intervenuti l'uso di tutti gli oggetti, accennando alla loro speciale importanza, e dimostrandone i vantaggi pratici.

Ma venuto il mezzogiorno, ora desolata dalla società per un magistrale banchetto nella Botte del Quarone all'Esposizione, gli stimoli dell'appetito fecero tagliar corto la visita e tutti si direzsero là dove la tavola bandita ed altri soci gli attendevano.

Il posto d'onore era occupato giustamente dal vice-presidente cav. prof. Pozzi; gli facevano ala altri membri della presidenza e dell'amministrazione, come il dott. cav. Caramagna, il cav. Berra e gli invitati, fra cui il cav. Jervis. Un'aura di allegria e di sollecita cordialità animava il banchetto: lo spirito più che di solidarietà, di fratellanza che vi regnava, è davvero commovente.

All'ora delle più aguite libazioni il cav. Pozzi pronuncia un bel discorso in cui, fra l'altro, dice che la società in 12 anni di esistenza ha assaggiato le lagrime a oltre 1800 orfani e a 800 vedove; fa voti che il ministro Coppino il quale mostra di essere amico dei maestri e di volerne migliorare la sorte, voglia appoggiare l'opera del Comitato promotore, per l'istituzione di un Collegio-convitto nazionale per le figlie dei maestri, così come fece l'on. Bonghi, quando era ministro, che istituì in Assisi quello per figli.

Beve alla salute del suo amico dott. Caramagna e del prof. Jervis tessendo di questi brevemente gli elogi.

Il dott. Caramagna è lieto di trovarsi, dopo due anni, in compagnia dei maestri primari che sono le persone più benemerite dell'istruzione. Prima di fare un brindisi al Comitato promotore pel Collegio commemorò il professore Danna ed il cav. Ferosino che tanto cooperarono pel sodalizio, ed indi beve alla prosperità della Società e del Comitato, alla salute del cav. Serra e del cav. Pozzi.

Parlando poi del futuro collegio dice che è necessario fare propaganda dell'idea benedica anche colla stampa. Andiamo a bussare alle porte del parlamento — esolama l'oratore — dove per contanto degli amici, andiamo a bussare alle porte del Ministero, andiamo dall'on. Coppino; così egli potrà legare il suo nome al nuovo collegio come Bonghi legò il suo a quello di Assisi. Termina con alcuni versi di Fra Anacleto, tra gli applausi degli astanti.

Il prof. Castellazzo, di Casale, legge un buon discorso in cui parla della sorte dei maestri e fa voti pel miglioramento.

Il prof. Don Troglia, di Castelnuovo di Ivrè, recita egregiamente alcuni versi assai belli nella forma, tutto sale e moltissimo pepe, pieni di fine buon umore, intorno alle condizioni dei maestri ed alle loro mille speranze deluse. Applausi, manco dirlo, a bizzeffe.

E come i versi chiamano i versi, così uno degli invitati ne legge alcuni sulla Botte degl'i miglior cause, ed il professore Mo, di San Damiano, ne legge alcuni umoristici nella lingua di Giandua che vengono applauditi.

Ma il più interessante dei discorsi, per la speciale competenza dell'oratore e per la profondità delle cose dette, è quello del cav. Jervis, che per la tirannia dello spazio siamo, nostro malgrado costretti riassumere brevemente: Più splendide nelle sue osservazioni — dice il cav. Jervis — e più abbagliante nelle sue manifestazioni, e più celere nei suoi risultati, l'elettricità fece nuove conquiste in questa Mostra, ma essa ha potere soltanto sulla materia. Voi invece, insegnanti, operate sull'uomo nella sua esenza intima, nei primi anni della sua esistenza, periodo brevissimo di inconcepibile valore, perchè dal bambino si deve intravedere l'adulto, secondo l'espressione di un filosofo «il bambino è padre dell'uomo».

Parla poi delle condizioni dell'istituzione primaria da alcuni anni a questa parte, e ne enumera i progressi.

Adesso, con savere e giuste parole, alla mania dei cambiamenti di sistemi invalsa nel nostro secolo, e dopo citato qualche esempio, esclama: «Un'esplosione di dinamite sarebbe inaudita accanto all'incalcolabile male prodotto da tali rivoluzioni sanguinarie, e dice quali ne sono gli effetti nell'ordine sociale. Nel mondo materiale, la vista di una immane sventura — dice l'oratore — si è detto «Napoli deve essere sventrato», ma prima di fare un sol passo converrà fornire delle abitazioni agli sfrecciati; così nel mondo morale bisogna bandir abattere, demolire molti usi e pregiudizi, ma badiamo bene prima a quel che si fa. Nelle serene regioni della didattica sono dannose le scosse violente, e per

giudicato da una ochiata meglio che da cento parole.

Spesso una stoffa semplice è più elegante di una stoffa ricca; però occorre che questa sia di buona qualità e di un taglio inappuntabile.

Ed da parecchi anni che la moda mira a questa economia elegante, a dispetto delle più ingegnose mode e del fabbricante che mettono in commercio generi dai colori abbaglianti e goffi.

Nel tempo andati i vestiti si dividevano come la storia, in popolo ed in paesi, ed a grandi periodi nei quali nacque fiorirono e caddero come tutto il resto delle cose.

L'abito a strascico lungo ha soppiantato la crinolina perchè ingrossava troppo. Si vorrebbe forse ritornare alla superba coda col suo paggio? Il costume corto è sempre bene accetto dalle signore per la sua sveltezza.

La moda sempre sarà il riflesso di ciò che siamo; per suo mezzo il giudizio dello spirito e del sentire di una signora. Non è il fabbricante della stoffa, o il sarto che dà la forma; siamo noi che spontaneamente ci lavoriamo.

Le stagioni d'autunno e d'inverno mettono a disposizione molti mezzi per brillare. Le nuove stoffe offrono modelli artistici e di grandi effetti.

Se il buon gusto di qualche amabile donna la suggerisce di mettere una piccola tournure onde riappare la falda dell'abito, e dare un po' di rotondità, ciò non è di obbligo; ognuna si regoli da sé, purché tenga presente però, che la vita che ora compare un po' lunga, non finisca per degenerare in caricatura.

Galloni di lana a treccia di lana saranno i preferiti della stagione, e si adattano non solo sopra ogni specie di vestiti in lana, ma anche sui mantelli, giacche ecc.

Se il buon gusto di qualche amabile donna la suggerisce di mettere una piccola tournure onde riappare la falda dell'abito, e dare un po' di rotondità, ciò non è di obbligo; ognuna si regoli da sé, purché tenga presente però, che la vita che ora compare un po' lunga, non finisca per degenerare in caricatura.

Concludiamo; si evitino le esagerazioni che allontanano dalla non mai abbastanza raccomandata eleganza, ed esempio, il cappello tondo quando è smisuratamente alto, oppure dalla cappotta quando è microscopicamente piccola; anche nei minimi dettagli di una toletta elegante, sia sempre presente il buon gusto!

A cuore di ferro battona di fuoco. Agnello rinvoltito in pelle di tigre tenta tutt'al più. Acqua che corre non porta veleno.

Nota allegra

Si parla di una ragazza da marito, e se ne dice un mondo di bene.

— E poi — esce a dire un interlocutore — è istruita: possiede tre lingue.

— Tre lingue! — esclamò uno sottile — O se si dice da tutti che la donna ne ha una di troppo di una sola!

Fra le mamme educatrici. — Ebbene, signora Michielina, sento che vostra figlia ha trovato un signore che la protegge... che uomo è?... — Mia cara, è un uomo maturo.

— Ah! buono da mangiare, allora! —

Al Tribunale; — Imputato, ormai è dimostrato; i biglietti falsi sono stati fabbricati da voi. Che cosa invocate a vostra discolpa? — Io invoco la libertà della stampa.

Imputato, ormai è dimostrato; i biglietti falsi sono stati fabbricati da voi. Che cosa invocate a vostra discolpa? — Io invoco la libertà della stampa.

Sciarada

Dall'altro allo apazzino Per nudi non resta, Di rosso o pur di finto Si vogliono abbigliar. Dal primo o dall'intero Si debbono reoar.

Spiegazione della Sciarada antecedente. Mano-vale

Notiziario

La lettera di Castellazzo. Roma, 26. Oggi il Fascio pubblica la annunciata lettera di Luigi Castellazzo.

La lettera è indirizzata « agli amici e computati del processo di Mantova ». Castellazzo esordisce dicendo che parecchi amici, fra cui tre computati nel processo di Mantova: Borchetto, Sacchi, e Grioli, gli scrissero esortandolo a desistere da ogni pubblicazione, diretta a smentire le accuse del Finzi, a conti- nuare nell'eroica prova di abnegazione cui si sottostava da tanti anni dietro consiglio dei suoi compagni di cooperazione.

Una sua pubblicazione avrebbe potuto aggravare altre persone e profanare forse la memoria dei martiri sacri alla riconoscenza degli italiani. « Se lo mi trovassi — continua Castellazzo — nella posizione che avevo nel 1859, se fossi cioè tuttora un semplice cittadino, tacerei, come in passato; ma ora che sono un deputato mi preme tutelare la dignità dei miei elettori ».

Quindi, contrariamente al consiglio degli amici, dirò una recisa parola sulla disagiata vertenza; e, ma senza scriminare, senza sfrondare corone deposte dalla gratitudine degli italiani sulle tombe dei martiri.

E qui finito l'esordio, Castellazzo entra in argomento.

I giudici dell'Austria ignorarono anche le disposizioni principali, che non erano conosciute se non da lui, da Acerbi e da Mori.

Qualora uno di essi avesse parlato, ben altre persone avrebbero salito il patibolo.

In quella vece i più compromessi, come Rossetti, Suzzara-Vardi, Vettori e Martinelli, non soffersero alcuna molestia.

Smentisce Castellazzo d'aver rivelato la chiave del cifrario; smentisce d'aver avuto confronti con Sperti, Poma e Fratini; in quelli con Tazzoli e Rossetti sostiene di aver condiviso gli impuniti nelle loro difese.

È falsa tutta quanto si riferisce alla pretesa sua testimonianza contro il Finzi; è falsa la dichiarazione di Finzi nella quale lo si accusa di aver rivelato il complotto per l'assassinio del commissario Rossi in danno di Sperti e Poma.

Conclude affermando che la sua coscienza è tranquilla, che se i suoi amici lo vogliono egli si sottoporrà ad un giuri nazionale serio autorevole, davanti al quale confonderà i suoi accusatori senza gettar fango sopra alcuno, lasciando una simile impresa ai suoi detrattori.

La riapertura della Camera. La convocazione della Camera sarebbe fissata al 24 novembre.

Una decisione formale non è stata ancora presa, ma il giorno fu concertato fra Depretis e Biancheri.

I ministri deliberarono in proposito nel prossimo Consiglio.

Contro i Giurati di Torino. I reclami si fanno sempre più ardenti. Si parla perfino di una protesta firmata da 300 espositori contro le proposte di espropriazione designate dal verdetto di diversi giurati della Mostra Nazionale. Fra questi vi sarà qualche in-

contentabile; ma se il Comitato esecutivo, come fece sperare, non rimanderà a carte straziate l'Esposizione lascerebbe in molti industriali uno strascico assai spiacevole.

A Villa Glori.

Alla commemorazione che ebbe luogo oggi a Villa Glori interverranno parecchie associazioni con la bandiera. Il corteo era lunghissimo.

L'autorità aveva spiegato un grande apparato di forza.

Parlarono quattro oratori, fra cui il professore Pernesi ed Albani applauditissimi.

Il Pernesi fu interrotto dal delegato, mentre scagliavasi contro il Vaticano. L'incidente però non ebbe seguito.

Vennero appese alcune corone al mandorlo famoso.

La dimostrazione si svolse tranquillamente ed in buon ordine fece ritorno in città.

A Villa Borghese.

Le feste di beneficenza a Villa Borghese riuscirono splendidamente. Concorso immenso.

Furono incassate circa cinquemila lire.

La relazione di Lucava.

Venne oggi distribuita la relazione dell'on. Lucava sulla riforma comunale e provinciale.

È un volume di 330 pagine. Al volume sono annessi copiosi allegati di legislazione comparata degli Stati stranieri e degli antichi Stati italiani.

Cadorna presidente del Senato.

Si conferma la notizia della nomina di Cadorna a presidente del Senato.

Ancora Sbarbaro.

Nella seduta tenuta ieri, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha deliberato di sospendere ogol decisione sulla domanda dell'avvocato Sbarbaro, per essere autorizzato alla libera docenza in una Università del Regno. Tale deliberazione fu presa, perchè lo Sbarbaro s'era dimenticato di corredare la sua domanda con documenti e di indicare l'università ove desidera professare.

Il Consiglio discuterà nella prossima seduta intorno all'abolizione delle gare d'onore ed alta dispensa dagli esami.

Le elezioni nella Svizzera.

Diappacci da Lugano dicono che la lotta per le elezioni federali fu accanitissima. Nel distretto di Lugano viassero i liberali, maigrado le mene e il denaro speso dal partito clericalo.

Matoagità tedesche.

Parecchi giornali tedeschi, specialmente della Baviera, sparsero notizie allarmanti sul commercio italiano, annunciando una massa di fallimento per la fine d'anno e intimidando i commercianti tedeschi.

Il nostro ministro del commercio farà smentire tali notizie.

La riforma universitaria.

L'ufficio Centrale del Senato, dopo aver esaminato il Progetto Bacocelli sulla riforma universitaria, compilò un contro-progetto che venne ieri distribuito riservatamente ai commissari.

Le convenzioni — Attività femminile? Nella tornata odierna della giunta dei dieciotto si diede lettura delle relazioni sul progetto.

Prima che tale lettura venisse cominciata, l'on. Bacocelli espresse la sua meraviglia per la fenomenale attività dei relatori.

Propose quindi che per meglio illuminare i giudizi si pubblicino anche i verbali delle discussioni — ed almeno che si pubblicino le primitive deliberazioni della giunta confrontate con le nuove.

Propose, che, in ogni caso, prima di passare alla lettura delle relazioni, venissero distribuite le bozze, tanto più che alla seduta odierna mancavano sei commissari.

La maggioranza respinse una dopo l'altra tutte queste proposte.

Vennero lette le relazioni già stampate.

L'on. Bacocelli dichiarò di assistere alla lettura soltanto materialmente.

L'on. Rudini è partito senza aver preso alcuna parte alla discussione delle convenzioni.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Una predizione dei medici.

Assicurano i medici che il morbo persisterà mita tutto l'inverno per riscoppiare terribilmente in primavera; e ciò giudicano dal modo come ora procede.

Il Bollettino della stampa.

Napoli 26. Il Bollettino della stampa reca 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca 12 e morti 6.

Il bollettino odierno segna una diminuzione di 9 casi su quello di ieri.

Bollettino ufficiale sanitario

Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25 Prov. di Brescia 6 morti di Chieti 6 » di Napoli 19 » di Salerno 3 »

Il colera in Francia.

Parigi 25. A Yport (pross. Rouen) due casi di colera, un decesso.

Telegrammi

Parigi 26. Scrivono da Berna che l'Italia desiderando di regolare l'accordo colla Svizzera nella questione relativa al regime doganale, lungo la frontiera ticinese, ha accettato l'invito del Consiglio federale di tenere una conferenza pregando il Consiglio di fissare il luogo e la data.

L'Italia nominò a delegati Calabria, assistito avvocato erariale e l'intendente di Finanza di Como.

Parigi 26. È arrivato Menabrea.

Bruxelles 26. La costituzione del ministero incontra grandi difficoltà. I risultati di dodici ballottaggi per le elezioni comunali diedero 8 seggi ai liberali, 2 ai cattolici e 2 misti.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 19 al 26 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 3 » morti » 1 » 1 » esposti » 1 » 1

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Antonio Pontotti di Giovanni d'anni 24 farmacista — Pietro Blasone fu Francesco d'anni 88 agricoltore — Marcellina Pirella-Cambrozzi fu Vincenzo d'anni 44 civile — Cesare Vidussi di Giuseppe di mesi 2 — Maria Cacciai Costantini fu Giovanni d'anni 48 casalinga — Romeo Sneider di Luigi di mesi 4 — Santa Fedela-Vicario fu Michele d'anni 68 contadina — Caterina Lui-Darin fu Giuseppe d'anni 71 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Osterina Quaino fu Francesco d'anni 46 cuccitrice — Maria Parou-Del Giudice fu Giovanni d'anni 43 contadina — Pietro Sticotti fu Daniele d'anni 80 linaiolo — Maria Grappa di Giuseppe d'anni 53 contadina — Paolo Taverai fu Angelo d'anni 46 cantiniere militare — Maddalena Fellizzari-Fioreanni fu Felice d'anni 59 contadina — Pietro Dussi fu Giacomo d'anni 81 rivendugliolo — Pasqua Casutti-Driuzzi fu Biagio d'anni 70 contadina — Paolo Tomasino fu Mattia d'anni 69 agricoltore — Virginia Vestalesi di mesi 4 — Antonio Marigo fu Pietro d'anni 75 calzolaio — Francesco Regini di Carlo di anni 26 agricoltore.

Morti all'Ospedale militare.

Angelo Ambrosi di Camillo d'anni 22 soldato nel 40° regg. fanteria.

Totale N. 21

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Zorzi falegname con Rosa Veronesi cuccitrici — Napoleone Colle fabbro con Luigia Cucchini casalinga — Leopoldo Asti vellutato con Luigia Vianello casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Luigi Vianello impiegato ferroviario con Adele Torelli civile — Agostino Basso merciaio girovaga con Virginia Tonda merciaia girovaga — Vincenzo Gherardini fuochista ferroviario con Elisa Blasone casalinga — Gio. Batt. del Medico fornaio con Rosa Fogliarini setaiuola.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 24 ottobre.

Il mercato d'oggi trascorse ancora con insignificanti affari malgrado sussistero diverse domande greggie e lavorate.

Le continue pretese di ribasso da parte del consumo mantengono questa anomala situazione i cui effetti si traducono nella difficoltà delle trattative e nell'indebolimento dei corsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.45 ad 94.85 14. go- 1 luglio 96.90 a 96.75. Londra 8 mesi 25.09 a 25.18 Francosa a vista 100.15 a 100.30

Valuta.

Paesi da 20 franchi da 20. — a — — — Ban- conote austriache da 207. — a 207.25 Fiorini austriaci d'argento da — a — — — Banca Venezia 1 gennaio da 235. a 268. — Società Contr. Val. 1 gonn. da 885 a 895.

FIRENZE, 26 ottobre

Napoleoni d'oro 20. — a — — — Londra 25.11. — Francoese 100.82. Azioni Montp. 683. — Banca Nazionale — — — Ferrovie Merid. (com.) 685. — Banca Toscana — — — Credito Italiano. Mobilare 924. — Rendita italiana 90.82. —

VIENNA, 26 ottobre

Mobilare 286.50 Lombardo 149.50. Ferrovie Aust. 390.25 Banca Nazionale 661. — Napo- leoni d'oro 8.70 — Cambio Pubbl. 48.42; Cam- bio Londra 192.10. Austriaca 82.10

PARIGI, 26 ottobre

Rendita 3 Op 78.50 Rendita 5 Op 109.80 — Rendita italiana 90.60. — Ferrovie Lomb. — — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane 120. — Obbligazioni — — — Londra 25.32 1/2 Italia 1/8 Inglese 101 1/8 Rendita Turca 6.15

BERLINO, 26 ottobre

Mobilare 480. — Austriaco 508. — Lomb- ardo 240. — Italiano 96.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 ottobre 1884.

Table with 6 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th, 5th. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Buonissima occasione per un farmacista. Scrivere, fermo in posta, a D. T. — Udine.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO IN UDINE

Via Mercatovecchie sotto il Monte di Piata

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi, libri da scrivere per le Scuole primarie a prezzi di tutta convenienza. Condizioni speciali e sconti rilevanti per Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

- Classe I inferiore L. 1.60
I superiore » 2.20
II » » 2.65
III » » 4.10
IV » » 3.60

Copia fedele. Traduzione. Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galeani 5

Milano:

Noi, autori della Polvere per acqua sedativa, so da 22 anni la troviamo così vantaggiosa nelle donne per iniezioni e lavatura profonda (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma nel caso del signor L. L., bari, è sempre meglio, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inaspriti dalla pezuola nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera o mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.

Vi salute distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Borsa, 2 obigo. Prezzo L. 1.50 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 30 cent. Totale L. 1.80 per posta. Scrivere franco alla farmacia Galeani.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

SI DIFFIDA

Chi la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2. possiede la fedele e magliata ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso la clinica Inghisi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Patagonia, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare ed a frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881. On. sig. OTTAVIO GALLIANI Farmacista Milano. Vi compiego buono. B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA non che. Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, araldando la Blenorragia si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e ristretti in urti, appaiono l'uso come da istruzione che ho già segnata del Professore L. PORTA - in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878. Dott. BAZZINI Segretario al Cong. Med. Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare la pericolosa falsificazione di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingua straniera.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercoledì 20 DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per cancelleria. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta, pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO fuor porta Venezia trovansi un grande deposito di bocchette per puratoie ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

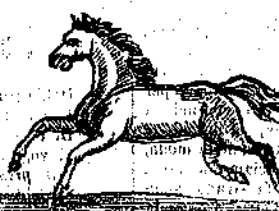
SACCHETTI PER NOZZE Eleganza - Novità - Distinzione assicurata mediante i vangi nostri Sacchetti da Confettare per Nozze, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti. Primitissime, speciali, qualità in seta rusate assortite - confezione accuratissima - vera eleganza e ricchezza di guarnizioni - alta novità, leggiadria artistica di Monogrammi - Introcciati, Emblemi, Nomi, Corone, Stemmali, miniature in oro, splendide, delicate perfettissime. I nostri Sacchetti italiani, che primogegiano per assieme grazioso e amagliante - proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, qualunque tutti disegni e miniati espressamente - commissione per commissione - vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa simili a tutti comuni. Commissioni presso Italia Reiser, scarta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE. Avvertendo - I signori fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Venezia, Pontebba, Trieste, Udine.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che è un rimedio sicuro per la cura di ogni malattia che si riferisce al sistema circolatorio. Guarisce le affezioni reumatiche, che i dolori articulari, di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, accavalsmetti muscolari, e malattie le gambe sempre asciutte e rigide.



Unico deposito in Udine alla drogheria E. Minisiani. LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine

Antonio Filippuzzi-Udine

bravettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Bocher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Loenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

- Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.
Sciroppo di Alete Bianco efficace contro i calari cronici dei bronchi, della vesigia e in tutte le affezioni di simil genere.
Sciroppo di China e Ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.
Sciroppo di Catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e catarali, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.
Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonologica Pontati, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Segale di Marlux con e senza propoliolo di ferro, le polveri antimoniali diaforiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.
Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestle, Farina Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desferne, Liguore Gaudron de Gugot, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Tullio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanxon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, rigaretti strarivito, Epich, Teta all'arnica Galliani, catilipio Lazz, Borisoktylen, Elatina Citi, Confetti al bromuro di anfora, ecc. ecc.
L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata, e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

Avvisi a prezzi medicissimi

VERSCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE

ZORPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coromi, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicazioni, cappelletti, punture formiche, giarde, debolezza del reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calcotti, Cordusio, 28.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.- mezzana > 2 > 3.50 piccola > 1 > 2.-

Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB: La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro. Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, sigore la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Nesore e Saudri dietro il Duomo

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI DI BOVINI! ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricerca che si fa dai nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB: Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei stinzi, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le azioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

- Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. - L. 2.50. VITALE: Un'occlusa intorno a noi seguita alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25. D'AGOSTINI. (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poeste edito ed inedito pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-956, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00. REBURGO: Tavole degli elementi, circolari presa per unità la corda (100 labele) L. 3.50.